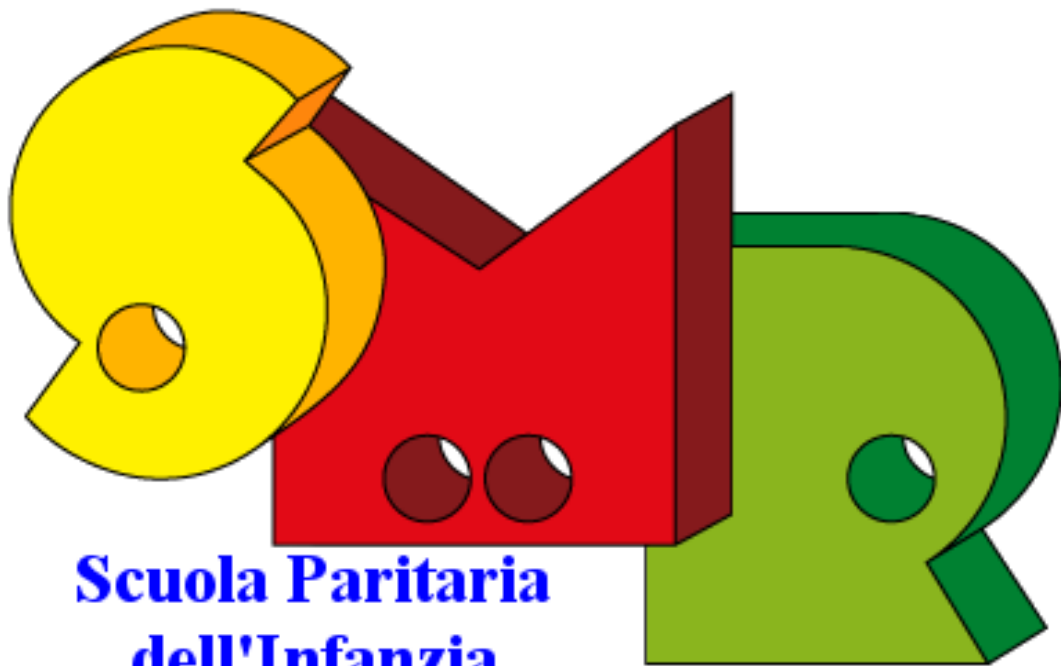




Scuola Paritaria dell'infanzia  
Santa Maria Regina

***PIANO***  
***DELL'OFFERTA FORMATIVA***



---

**Santa Maria Regina**

***P.O.F.***

***ANNO SCOLASTICO 2011-2012***

## INDICE

<b>AREA PEDAGOGICA</b>	
1. Premessa	p. 03
2. Contesto e utenza	p. 03
3. Storia	p. 03
4. Aspetti culturali di riferimento per la scuola dell'infanzia	p. 04
5. Il curricolo per la scuola dell'infanzia	p. 06
6. Aspetti culturali di riferimento per la sezione primavera	p. 09
7. Il curricolo per la sezione primavera	p. 11
8. Bambini in difficoltà di apprendimento ed integrazione – diversamente abili	p. 13
9. Integrazione degli alunni stranieri	p. 13
<b>AREA ORGANIZZATIVA</b>	
1. Lo staff pedagogico	p. 15
2. Lo staff ausiliario	p. 15
3. Le sezioni	p. 15
4. Spazi	p. 15
5. Tempi	p. 16
6. Giornata tipo della scuola dell'infanzia	p. 17
7. Settimana tipo della scuola dell'infanzia	p. 17
8. Giornata tipo della sezione primavera	p. 18
9. Settimana tipo della sezione primavera	p. 18
10. Piano sicurezza	p. 18
<b>AREA PROGETTUALE</b>	
1. Come si sviluppa un progetto didattico	p. 19
2. Progetti ordinari della scuola dell'infanzia	p. 19
3. Progetti straordinari della scuola dell'infanzia	p. 32
4. Progetti per la sezione primavera	p. 34
<b>AREA PARTECIPATIVA</b>	
1. Rapporti scuola famiglia	p. 41
2. Collegio docenti	p. 41
3. Consiglio di intersezione	p. 42
4. Collegio docenti di zona	p. 42
5. Assemblea generale della scuola	p. 42
6. Regolamento	p. 42
7. Patto di corresponsabilità	p. 43
<b>AREA AMMINISTRATIVA</b>	
1. Il comitato di gestione	p. 44
2. La segreteria	p. 44
<b>ALLEGATI</b>	p. 45

# AREA PEDAGOGICA

## 1. PREMESSA

Con la partecipazione di tutte le sue componenti, la Scuola dell'Infanzia Santa Maria Regina ha predisposto questo documento (P.O.F.), che vuole essere un contributo alla realizzazione della sua identità come Scuola Cattolica associata F.I.S.M.; ispirandosi alle "Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia" esplicita finalità educative in una struttura cattolica.

L'Autonomia Scolastica, stimolando la professionalità dei docenti e della Scuola nel suo complesso, mira all'elaborazione di molteplici percorsi educativi, promuovendo la crescita personale dei bambini anche attraverso processi pedagogici e progetti di apprendimento personalizzati.

La scuola dell'infanzia S. Maria Regina è scuola di ispirazione **cattolica**, aperta a tutti.

Pone al suo centro la **persona**, l'accompagna nella sua crescita personale e sociale, attuando progetti che si ispirano ai valori del **Vangelo**.

Cura costantemente il dialogo con le famiglie, e con le altre istituzioni educative presenti sul territorio per attuare le necessarie collaborazioni

## 2. CONTESTO E UTENZA

Adiacente alla Chiesa di Santa Maria Regina, la Scuola dell'Infanzia è ubicata nel Comune di Verona, Via Pancaldo n. 7, a ridosso della cinta muraria della città.

Questo quartiere, così come la restante zona nord-ovest della città, ha vissuto un processo di costante crescita demografica, accompagnato da una progressiva urbanizzazione del territorio; tale fenomeno ha comportato la crescita e lo sviluppo di numerose iniziative economiche operanti nei diversi settori (terziario, finanziario, commerciale ed artigianale); sono nel frattempo fiorite iniziative rivolte alla soddisfazione di esigenze di tipo culturale, sportivo, del tempo libero, ecc...

## 3. STORIA

Durante i primi anni '50 è sorta la Chiesa di Santa Maria Regina. Adiacente all'edificio adibito al culto, è stata edificata la nostra Scuola Materna per opera dell'Istituto Religioso "Piccole Suore della Sacra Famiglia"; dal 1994 la Scuola Materna Santa Maria Regina, è gestita da un'Associazione di Genitori, come Ente Privato senza Personalità Giuridica che non persegue fini di lucro.

Oggi la Scuola è frequentata in prevalenza da bambini residenti nel quartiere, le cui famiglie, condividendone i valori, intendono assicurare loro un ambiente cristianamente ispirato, sereno e familiare.

#### 4. ASPETTI CULTURALI DI RIFERIMENTO PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

I tre anni della scuola dell'infanzia sono caratterizzati da importanti progressi nella crescita psicologica:

Sviluppo senso motorio

Sviluppo socio affettivo

Sviluppo cognitivo

##### Sviluppo senso motorio

Le esperienze del bambino in età prescolare è prevalentemente di tipo corporeo e motorio. Il corpo nell'infanzia è soggetto a cambiamenti molto veloci: il bambino entra in possesso di acquisizioni motorie e di possibilità fisiche diverse in tempi relativamente veloci. Pertanto le proposte di attività devono avere come scopo il presentare al bambino il proprio corpo come complesso di potenzialità da scoprire attraverso il loro uso, naturalmente nel rispetto delle fasi di maturazione e di sviluppo psicofisico.

Per quanto riguarda l'area motoria "il corpo" ha assunto un ruolo da protagonista; è attraverso il proprio vissuto corporeo che il bambino interagisce con il mondo esterno discriminando i diversi concetti spazio-temporali e valorizzando la propria gestualità.

Dal modo tutto personale di porsi e di essere "capace di" dipenderà tutto il risultato del processo di insegnamento- apprendimento.

Parlare di attività motoria nell'età prescolare significa pensare una serie di interventi mirati allo sviluppo delle capacità di discriminazione senso-percettiva contemporaneamente alla strutturazione dello schema corporeo e dei rapporti spaziali e temporali: presupposti questi per ottenere il consolidamento di diverse forme motorie (schemi motori statici e dinamici), l'acquisizione della loro combinazione, lo sviluppo delle capacità coordinative generali che rendono l'atto motorio intelligente, volontario, intenzionale e coordinato.

Il fine di questi interventi è l'acquisizione di un alfabeto motorio di base e il coinvolgimento di tutti gli aspetti e le espressioni dell'intera personalità: attraverso l'educazione del corpo si interviene, infatti, sulla formazione cognitiva, intellettuale e creativa del bambino, sulla sua capacità sociale di relazione e di comunicazione.

La funzione da attribuire all'attività corporea in questa età è quella di sostegno allo sviluppo armonico della personalità e per realizzare ciò si devono privilegiare le proposte in forma ludica, dinamica, polivalente attingendo a tutte le svariate possibilità che il gioco offre. Il gioco è l'esperienza motoria più naturale per il bambino e risponde alla sua esigenza di svolgere una attività motivante e gratificante che gli dia piacere.

##### Sviluppo socio affettivo

Nei primi anni di vita, lo sviluppo socio/affettivo del bambino è molto complesso, in quanto si formano tutte, o quasi, le basi che deve avere un adulto per vivere adeguatamente la sua vita dal punto di vista sociale e affettivo.

Dal terzo al sesto anno di vita vi è la formazione dell'iniziativa come è definita da **Erikson**: tutte le capacità del bambino si estendono e si affinano, c'è una grande esuberanza, un instancabile correre, saltare, esplorare, un continuo

lanciarsi alla scoperta della realtà circostante. Questo eccesso di energia permette al piccolo di dimenticare subito gli insuccessi e di affrontare ciò che desidera, anche se pericoloso, con immutato entusiasmo. Il bambino è fermamente convinto di "essere" una persona: ora vuole capire chi è e quale sia il posto che deve occupare nel mondo. È giusto quindi incoraggiare il bambino, non fermare la sua vitalità e tollerare la naturale curiosità e il desiderio di possesso dello spazio fisico e sociale; l'esuberanza del bambino si integra armoniosamente e diventa quel dato fondamentale dell'individuo che è l'iniziativa. Aver iniziativa significa essere capaci di fare, di immaginare, di imparare e di godere di queste capacità.

La maturazione fisica ed intellettuale del bambino dai tre ai sei anni è tale da fornire le basi per dei rapporti sociali sempre più prolungati e complessi. Al momento dell'ingresso nella scuola dell'infanzia, il bambino sarà aperto verso gli altri e desidererà stabilire e mantenere dei rapporti con i compagni.

Lo sviluppo sociale include la capacità di interagire con l'altro e nel gruppo, la capacità di comprendere l'altro, e il suo comportamento, la capacità di comprendere le emozioni dell'altro e anticiparle, e la costruzione del proprio ruolo all'interno della società. È quindi molto importante la fase della scuola dell'infanzia, luogo in cui il bambino inizia le sue relazioni con i pari. Se nei primi due anni di vita le interazioni tra pari hanno principalmente il carattere della unidirezionalità, è tra i 2 e 4 anni che si realizza uno spostamento da interazioni caratterizzate da azioni parallele a nuove modalità di interazione, caratterizzate da coordinamento e azioni cooperative. Si passa quindi da forme di gioco simultaneo, ma indipendente, a forme di gioco basate sulla complementarietà e la collaborazione. L'alternanza dei turni e la complementarietà nell'interazione cominciano ad essere acquisite verso i 3 anni ( **L. Camaioni, P. Di Blasio**, Psicologia dello sviluppo, il Mulino, Bologna).

Tra i 3 e 4 anni il bambino sviluppa due competenze importanti per la vita sociale: inizia a comprendere la mente dell'altro, e usa questa conoscenza per interpretare il comportamento; e acquisisce un maggior controllo esecutivo sulle proprie emozioni, sui processi cognitivi e comportamentali (diventa capace di inibire e differire parzialmente una reazione). Queste due conquiste, assieme allo sviluppo delle capacità comunicative, rendono il bambino capace di adattarsi ai ritmi e turni del lavoro di gruppo, così come sviluppare iniziali competenze di natura cooperativa. Si tratta di acquisizioni fondamentali per trarre beneficio dalle esperienze di apprendimento scolastico.

Vygotskij nel libro "Pensieri e linguaggi" afferma che " l'apprendimento umano presuppone una natura sociale specifica e un processo attraverso il quale i bambini si inseriscono gradualmente nella vita intellettuale di coloro che li circondano": la competenza prima è sociale e poi diventa competenza individuale.

### Sviluppo Cognitivo

Secondo Guido Petter nel libro "PSICOLOGIA E SCUOLA DELL'INFANZIA" "L'intelligenza si può manifestare, da un lato, come capacità " di capire" (un evento , una spiegazione o un racconto che si ascolta), ovvero di costruire strutture cognitive nuove e significative. Ma si esprime anche come capacità di

risolvere dei problemi, attraverso una modificazione di strutture cognitive già esistenti.

E' possibile considerare lo sviluppo cognitivo come la costruzione di conoscenze che il bambino compie mediante le sue progressive interazioni con l'ambiente fisico e socio-culturale, e che costituiscono le basi per l'adattamento del bambino a quell'ambiente.

Piaget riconosce una fondamentale continuità tra organizzazione biologica e intelligenza. Mentre l'organismo si adatta costruendo materialmente forme nuove, l'intelligenza costruisce nuove strutture mentali che servono a comprendere e spiegare l'ambiente. Secondo l'autore il bambino rappresenta mentalmente gli oggetti e comincia a comprendere la loro classificazione in gruppi.

Comincia a capire che esistono punti di vista altrui, compaiono i primi giochi di fantasia e una logica primitiva.

Attraverso il gioco simbolico e il linguaggio, l'attività cognitiva viene consolidata.

#### 5. IL CURRICOLO PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA (dalle Indicazioni per il curriculum)

“Nel periodo che va dal compimento del terzo anno di vita al compimento del sesto la famiglia resta certamente l'ambiente di vita fondamentale e pertanto i genitori hanno ancora un'importantissima funzione nel creare condizioni favorevoli per lo sviluppo del bambino. Tuttavia la grande maggioranza dei bambini compie per uno o più anni l'esperienza di un ambiente diverso, quello della scuola per l'infanzia.” (Guido Petter; Dall'infanzia alla preadolescenza 1992).

La scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze. Promuove una pedagogia attiva e delle relazioni che si manifesta nella capacità degli insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli...(dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum per la scuola dell'infanzia, settembre 2007). La scuola pertanto opera per il raggiungimento delle seguenti finalità:

- Promuovere all'interno di un contesto cristiano, l'integrale formazione dei bambini nelle dimensioni affettiva, cognitiva e relazionale, favorendone la crescita in termini di identità, di conquista dell'autonomia e di sviluppo delle competenze.
- Valorizzare le potenzialità dei singoli attraverso un processo di personalizzazione degli interventi, in quanto la diversità va intesa come dimensione esistenziale.
- Promuovere un inserimento proficuo degli alunni portatori di handicap, o in situazione di svantaggio, con progetti di integrazione rispettosi delle specifiche

potenzialità e volti ad un graduale recupero di competenze nei vari ambiti educativo/didattici.

- Agevolare l'inserimento dei bambini stranieri mediante l'attuazione di specifici progetti, garantendo l'interazione tra culture diverse, coinvolgendo attivamente le famiglie.
- Favorire il benessere dell'alunno nel passaggio tra i diversi ordini di scuola e la costruzione di un percorso formativo unitario, attraverso lo sviluppo di adeguati itinerari didattici.
- Potenziare la "qualità" del servizio scolastico attraverso la realizzazione di progetti organici e strutturati, predisposti in sintonia con le esigenze territoriali. La scuola verifica attraverso i traguardi per lo sviluppo delle competenze il percorso educativo intrapreso. Nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo per la scuola dell'infanzia gli ambiti del fare e dell'agire vengono chiamati campi di esperienza.

#### CAMPO DI ESPERIENZA IL SE' E L'ALTRO

Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme.

Il bambino osserva la natura, la vita e il suo evolversi ed estinguersi, l'ambiente che lo circonda, le relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro fede; è testimone degli eventi e ne vede la rappresentazione attraverso i media, partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità. Si chiede dove era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza e quella di chi gli è caro, quale sia l'origine del mondo; si interroga su Dio e si confronta con l'esperienza religiosa. Si definisce e si articola l'identità dei bambini come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità e del proprio stare con gli altri. Il bambino cerca di dare un nome agli stati d'animo, sperimenta il piacere e le difficoltà della condivisione e i primi conflitti, supera progressivamente l'egocentrismo e può cogliere altri punti di vista. Esperienze, emozioni, pensieri e domande generano riflessioni, ipotesi, discorsi, comportamenti sociali che hanno bisogno di spazi di incontro e di elaborazione.

#### CAMPO DI ESPERIENZA IL CORPO E IL MOVIMENTO

Identità, autonomia, salute

Il bambino sviluppa la conoscenza del proprio corpo attraverso l'esperienza sensoriale e percettiva che gli permette di sperimentarne le potenzialità, di affinarle e di rappresentarlo. I giochi e le attività di movimento consolidano la sicurezza di sé e permettono ai bambini e alle bambine di sperimentare le potenzialità e i limiti della propria fisicità.

## CAMPO DI ESPERIENZA LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE

Gestualità, arte, musica, multimedialità

I bambini sono portati ad esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri. Possono esprimersi in linguaggi differenti: con la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione e la trasformazione dei materiali più diversi, le esperienze grafico-pittoriche e i mass-media. La fruizione di questi messaggi educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

## CAMPO DI ESPERIENZA I DISCORSI E LE PAROLE

Comunicazione, lingua, cultura

La scuola dell'infanzia ha il compito di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana e la consapevolezza dell'importanza dell'uso della propria lingua materna da parte dei bambini di origini culturali diverse. Offre la possibilità di vivere contesti di espressione – comunicazione nei quali il bambino possa imparare a utilizzare la lingua in tutte le sue funzioni e nelle forme necessarie per addentrarsi nei diversi campi di esperienza.

## CAMPO DI ESPERIENZA LA CONOSCENZA DEL MONDO

Ordine, misura, spazio, tempo, natura

I bambini acquisiscono consapevolezza del proprio corpo attraverso una corrispondente consapevolezza del mondo e viceversa: la prima "organizzazione fisica" del mondo esterno si sviluppa in stretta e reciproca corrispondenza con i canali di percezione e motricità. In modo analogo il bambino mette in relazione le funzioni interne e le funzionalità esterne di qualunque organismo vivente e si accosta alla consapevolezza delle trasformazioni della materia mettendole in relazione con le esperienze del proprio corpo.

E' previsto per tutti i bambini l'insegnamento della Religione Cattolica per opera delle insegnanti della scuola e con il contributo offerto dai sacerdoti della parrocchia.

## 6. ASPETTI CULTURALI DI RIFERIMENTO PER LA SEZIONE PRIMAVERA

Tra il secondo e il terzo anno di vita il bambino rafforza le proprie capacità già acquisite e ne apprende di nuove sia nell'ambito della maturazione psichica, sia nel contesto della maturazione sociale. Completa la coscienza di sé come figura indipendente ed aumenta il vocabolario del proprio linguaggio che diviene sempre più ricco.

Diventa capace di porsi obiettivi autonomi e si contrappone all'adulto; come frutto di questa maturazione progressiva, il bambino vuole sperimentare l'autonomia acquisita dimostrando di poter far "tutto da solo".

In sintonia con questa sua sempre più elevata crescita psichica, avverte il bisogno di esplorare l'ambiente, supportato da una spinta di curiosità spontanea che si accresce di continuo e lo stimola a spingersi sempre più in là; sviluppa il controllo di se stesso in rapporto alle cose esterne; si struttura nella sua mente, in modo sempre più chiaro, il proprio schema corporeo - la mappa mentale del proprio corpo - ed acquisisce un equilibrio ed una autonomia motorie sempre più strutturate.

A partire dai due anni di età, il bambino matura una elementare attività rappresentativa a livello psichico: diviene cioè capace di rievocare, sul piano mentale, il contenuto di "percezioni precedenti" così dice Piaget e definite come "imitazioni differite". Il bambino cerca di riprodurre per proprio conto movimenti, espressioni verbali e anche operazioni mentali, eseguite da altri di fronte a lui, e rese esplicite attraverso il linguaggio verbale.

La capacità d'imitazione nasce dal fatto che il bambino diviene consapevole di possedere già alcuni requisiti di base che divengono, per lui, strumenti operativi per poter porre in essere il modello che lo ha incuriosito fino a spingerlo a riprodurlo: inizierà, per esempio, a riprodurre il modello di camminata percepita dall'adulto solo quando saprà consapevolmente di possedere e gestire la capacità di poter camminare in modo autonomo e sicuro per se stesso.

La possibilità di poter imitare in maniera differita è resa possibile a questa età, poi, da una prima capacità rappresentativa. Il bambino è in grado, cioè, di rievocare mentalmente il comportamento osservato e di oggettivarlo a livello personale nel momento in cui lo ripete.

Un ruolo importante lo ricopre sempre il gioco. La dimensione ludica, resa possibile dagli oggetti utilizzati, si eleva sul piano simbolico e fa sì che essa divenga sostitutiva e rappresentante di altri oggetti o situazioni non presenti in quel preciso momento o contesto.

Per Vygotskij, infatti, il gioco è importante proprio perché, oltre a contribuire allo sviluppo intellettuale, offre al bambino opportunità maggiori per poter compiere esperienze sempre più ricche e varie; attraverso la funzione ludica il bambino allarga il proprio campo di azione e di conoscenza, esprimendo così il proprio bisogno personale di conoscere, comprendere e di adattarsi al mondo che lo circonda.

Inoltre le sue ricerche hanno dimostrato come una buona cooperazione nell'ambiente sociale, fra tutti gli attori partecipanti, rappresenti la base dello sviluppo individuale; i processi cognitivi, infatti, si attivano e si rafforzano quando il bambino interagisce con le persone del suo ambiente e in cooperazione con i suoi compagni che lo inducono a riflettere su quanto fa.

Assistiamo, poi, in modo parallelo allo sviluppo del linguaggio. Il bambino scopre come ogni oggetto abbia un proprio nome; che la realtà delle azioni e degli oggetti è strettamente legata alle parole che li indicano. Ecco perché, in questi mesi, si rileva una curiosità sempre più vivace verso gli oggetti ed i relativi nomi che li identificano.

Importante è notare in questo periodo come il mondo delle azioni e quello degli oggetti comincino a differenziarsi; il bambino riesce a spaziare nel tempo e nei luoghi fino ad utilizzare parole o suoni come simboli che rievocano oggetti o azioni o racconti che sono lontani nel tempo dal quale il bambino li ripropone.

Bruner, citando il pensiero narrativo, ritiene come esso rappresenti una particolare capacità cognitiva di organizzare l'esperienza per poter, così, rappresentare gli eventi. Gli adulti, infatti, usano costantemente i racconti per introdurre i bambini nel proprio tessuto culturale di appartenenza; ecco allora – secondo l'autore citato – che il pensiero narrativo funziona come un potente strumento di socializzazione e di formazione.

Gli aspetti che riguardano lo sviluppo motorio, cognitivo, linguistico e di socializzazione con altri bambini – loro pari – che abbiamo fin qui trattato, hanno una loro peculiarità se vengono contestualizzati all'interno del percorso pedagogico – educativo della scuola dell'infanzia. Per ciascun bambino, iniziare il cammino della scuola dell'infanzia, rappresenta un momento di cruciale importanza per il proprio processo di crescita. Di fatto, questa entrata nel mondo della scuola, si pone come una cesura temporanea, nei giorni settimanali, con il contesto familiare di provenienza in cui sono cresciuti fino ad ora. Dal rapporto con i propri genitori, con i fratelli e con i nonni hanno ricevuto le fondamenta emotive ed affettive per riuscire ad affrontare il cammino di crescita all'interno delle agenzie educative preposte.

Come ha ricordato spesso Edgar Morin, una crescita in un ambiente familiare equilibrato, sorretto da emozioni e sentimenti positivi e rassicuranti, è di aiuto al bambino nell'affrontare lo stress che si genera dai processi di separazione e distacco dalla famiglia di provenienza. Ed entrare nel mondo della scuola, che si pone al di fuori della famiglia, crea una serie di situazioni che sono vissute come ansiogene non solo dal bambino, ma anche dalla cerchia familiare e parentale di provenienza.

Ecco perché i bambini, in questa età, cercano e trovano negli oggetti o nei comportamenti autocentrati (come, ad esempio, succhiarsi il pollice) un senso di sicurezza e di benessere che vada a colmare le loro tensioni. Questi simboli diventano per il bambino degli strumenti operativi funzionali per potersi adattare alle nuove situazioni in cui è chiamato a vivere.

Questi oggetti sono definiti da Winnicott come transazionali: l'oggetto, che viene acquisito dal bambino, è per lui di aiuto nel proprio sviluppo. Sono i primi oggetti che vengono concepiti dal bambino come "non-me" e permettono così il

distacco dalla figura materna ed iniziano a costruire la propria autostima attraverso un percorso di autonomia.

Abbiamo appena evidenziato come i contatti con ambienti diversi da quello familiare generino ansia per il bambino a tal punto che per lui si renda necessario trovare, all'interno della struttura della scuola materna, una figura stabile che accolga i piccoli. Infatti, John Bowlby ha compreso e sottolineato l'importanza che ha per il bambino relazionarsi con una figura stabile, dalla quale sapere di poter ricevere cure appropriate, relazioni empatiche e comportamenti prevedibili perché possa apprendere dalle nuove esperienze proposte e costruirne delle proprie utilizzando magari la famosa "cassetta degli attrezzi" tanto amata da Bruner.

Il momento dell'accoglienza, all'inizio della giornata, vissuto in un clima di partecipazione autentica, interessata e propositiva da parte delle maestre è, da un lato, una condizione essenziale per il proseguo positivo dell'azione educativa della giornata verso il bambino, e dall'altro rappresenta un momento di incontro tra l'equipe scolastica e le famiglie, creando opportunità di reciproca conoscenza e future collaborazioni.

La positività e la serenità che traspaiono all'accoglienza nella struttura educativa di appartenenza sono di aiuto al bambino per potersi adattare alla scuola ed esplorare l'ambiente scolastico, ricco di stimoli per la sua crescita, la sua capacità di espressione e di socializzazione.

La qualità del percorso pedagogico – didattico della scuola dell'infanzia può venire apprezzata a partire dalla serenità, dal clima gioioso e dal senso di partecipazione che si possono cogliere nei momenti del gioco e dello stare insieme.

Tutto questo può realizzarsi nel momento in cui tutta l'equipe di insegnanti lavora in completa sinergia, attuando comportamenti ed atteggiamenti coerenti e da tutti condivisi con la missione pedagogica centrata sul bambino, per aiutarlo ad affrontare, in modo sereno, il distacco dalla famiglia.

Offrire al bambino un clima rassicurante, contraddistinto da comportamenti e sentimenti aperti alla fiducia e alla stima reciproca, fa sì che si consolidi sempre più il principio di autonomia individuale, anche dal punto di vista fisico. La sicurezza raggiunta dal bambino, nell'ambito della propria autonomia fisica, lo spinge ad aprirsi agli altri, instaurando rapporti di relazione positivi ed indirizzati verso attività di lavoro di gruppo attraverso l'interazione con le maestre di classe.

## 7. IL CURRICOLO PER LA SEZIONE PRIMAVERA (dalle indicazioni per il curriculum)

Il progetto pedagogico-didattico ha lo scopo di:

Integrare e sostenere l'azione delle famiglie riconosciute come protagoniste del progetto educativo;

Offrire un luogo di formazione e di sviluppo della personalità del bambino, favorendone la socializzazione nella prospettiva del suo benessere psico-fisico e dello sviluppo delle sue potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali;

Sostenere le famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative.

L'obiettivo di questo servizio è quello , prettamente educativo - didattico, di promuovere lo sviluppo armonico ed unitario di tutte le potenzialità libera, autonoma, critica, affettivamente equilibrata, aperta alla collaborazione e alla solidarietà sociale.

Con particolare riguardo alle "Indicazioni Nazionali" gli obiettivi pedagogici della nostra progettazione sono: la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze intese come consolidamento delle abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e cognitive.

#### Maturazione dell'identità

Come viene riportato nelle Indicazioni Nazionali "La scuola dell'infanzia mira al rafforzamento dell'identità personale del bambino sotto il profilo corporeo, intellettuale, psicodinamico(...) richiede e solletica il radicamento, nel bambino, dei necessari atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia positiva nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla semplice curiosità all'atteggiamento della ricerca; richiede inoltre di imparare a vivere in modo equilibrato e costruttivo i propri stati affettivi, ad esprimere e controllare i propri sentimenti e le proprie emozioni, nonché a rendersi progressivamente sensibile a quelli degli altri."

#### Conquista dell'autonomia

Nelle Indicazioni Nazionali viene affermato come "La scuola dell'infanzia, mediante un'opera di continua e proficua collaborazione con la famiglia, che diventa ancora più indispensabile in presenza di bambini di età inferiore ai tre anni, contribuisce in modo consapevole ed efficace alla progressiva conquista dell'autonomia." Il bambino deve sviluppare la capacità di orientarsi e di compiere scelte autonome in contesti relazionali e normativi diversi; si rende disponibile ad interagire con l'adulto, gli altri bambini, il nuovo, "aprendosi alla scoperta all'interiorizzazione ed al rispetto pratico di valori universalmente condivisibili, quali la libertà, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la responsabilità, la solidarietà, la giustizia e l'impegno ad agire per il bene comune."

#### Sviluppo delle competenze

Coerentemente con le Indicazioni Nazionali "La scuola dell'infanzia sollecita il bambino nelle prime sistematiche esperienze di scambio tra pari,

impegnandolo in forme per lui inedite di costruzione sociale della conoscenza, di riorganizzazione dell'esperienza, di esplorazione e ricostruzione della realtà territoriale, consolidando ed estendendo, in questo modo, le sue abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, intellettive, sociali, estetiche, morali e religiosi.(...)La scuola dell'infanzia valorizza l'intuizione, l'immaginazione, il sentimento di gusto e l'intelligenza creativa e mostra come queste risorse siano indispensabili per affrontare e risolvere in maniera soddisfacente tutti i problemi che si incontrano nella vita."

Attraverso il lavoro quotidiano si cerca inoltre di:

- Stimolare la crescita equilibrata del bambino /a in termini affettivi, col rispetto delle fasi e dei ritmi personali di sviluppo sostenendo la loro naturale predisposizione alle relazioni e alla conoscenza.
- Sviluppare l'autonomia nell'ambito delle attività ludiche.
- Sviluppare il rispetto di se e dell'altro attraverso la routine quotidiane (igiene,pasto,sonno) e le attività strutturate.
- Dare la possibilità ai bambini e le bambine di sperimentare occasioni ludiche e ricreative insieme a coetanei al fine di promuovere un gruppo in cui il gioco diventi occasione e possibilità di aggregazione ed integrazione.
- Promuovere esperienze e modalità di gioco che siano allo stesso tempo piacevoli e stimolanti, che comprendano quindi un'attenzione particolare ai canali espressivi della creatività, del gioco simbolico, dell'immaginazione e del fantastico nonché allo sviluppo della motricità.
- Responsabilizzare i bambini e le bambine al rispetto degli spazi, alle proposte ed ai materiali.

#### 8. BAMBINI IN DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO ED INTEGRAZIONE – DIVERSAMENTE ABILI

Interventi diversificati sono previsti in tutte le realtà ove siano presenti alunni in particolare situazione di bisogno. Verranno attuati nelle ore di compresenza, quando disponibili, e dagli insegnanti appositamente nominati per gli alunni diversamente abili seguendo la progettazione di percorsi individuali di apprendimento scolastico che prevedono traguardi orientati, da verificare e riadattare in corso d'anno. Le attività saranno organizzate in modo continuativo in forma individuale e/o in piccolo gruppo, come previsto nelle singole programmazioni specifiche.

#### 9. INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Allo scopo di favorire la frequenza e l'integrazione scolastica degli alunni stranieri, la scuola si impegna a realizzare iniziative volte a:

- creare un clima di accoglienza tale da ridurre al minimo, nel bambino non autoctono o neo-autoctono, la percezione di sé come minoranza
- facilitare l'apprendimento linguistico
- inserire nelle discipline approfondimenti storici, geografici e religiosi riguardanti i paesi di provenienza al fine di evidenziarne la prestigiosità dei valori peculiari

- attingere dal patrimonio letterario e artistico del paese, o dell'area di riferimento, per valorizzare le radici culturali

La presenza nella scuola di alunni stranieri rappresenta anche un' occasione importante per favorire fra adulti e bambini la diffusione dei valori di tolleranza e solidarietà.

# AREA ORGANIZZATIVA

## 1. LO STAFF PEDAGOGICO

Nella scuola operano cinque insegnanti a tempo pieno:

- Bannò Elisabetta insegnante di sezione, diplomata nell'anno 1999 con il titolo di studio di Diploma Magistrale.
  - Speri Michela insegnante di sezione, diplomata nell'anno 1992 con il titolo di studio di Diploma Magistrale.
  - Baracchino Beatrice insegnante di sezione, diplomata nell'anno 1979 con il titolo di studio di Diploma Magistrale.
  - Peruzzi Elisa diplomata nell'anno 2001/2002 presso l'Istituto Magistrale "Carlo Montanari" con il seguente titolo di studio: "Diploma socio-psico-pedagogico comprensivo dell'anno integrativo";
  - Donella Cristina diplomata nell'anno 2001/2002 presso l'Istituto Magistrale "Carlo Montanari" con il seguente titolo di studio: "Diploma socio-psico-pedagogico comprensivo dell'anno integrativo";
- Lo staff pedagogico viene coadiuvato dalla coordinatrice didattica Corsini Anna.

## 2. STAFF AUSILIARIO

Nella scuola è presente un'inservente Righetti Maria Grazia che collabora con le insegnanti nei vari momenti della giornata.

All'interno della scuola è presente una cucina funzionante gestita da una ditta esterna; questa, in accordo con il comitato di gestione, ha in loco una dipendente che provvede alla preparazione dei pasti nella cucina della scuola.

## 3. LE SEZIONI

La scuola dell'infanzia Santa Maria Regina è composta da n° 3 "aule-sezioni" di scuola dell'infanzia e n° 1 "aula-sezione primavera".

Le sezioni della scuola dell'infanzia sono suddivise in gruppi eterogenei per età e omogenei per numero, con tre insegnanti, ciascuna titolare di sezione.

Sez. BLU composta da 21 bambini con la presenza di una insegnante,

Sez. ROSSA composta da 21 bambini con la presenza di una insegnante,

Sez. VERDE composta da 22 bambini con la presenza di una insegnante.

La sezione primavera è composta da 14 bambini di età compresa tra i 24/36 mesi con la presenza di due insegnanti a tempo pieno e una inservente.

## 4. SPAZI

La sezione primavera: è ubicata al piano terra della struttura ed utilizzata unicamente dagli iscritti alla sezione. All'interno della stessa sono disposti i tavolini per il refettorio dei bambini.

La sezione verde e la sezione blu sono situate al piano superiore della struttura. Nel tempo mattina queste sezioni sono occupate dai bambini medi e piccoli durante le attività di intersezione o dalla sezione stessa quando

l'organizzazione settimanale lo prevede. Nel pomeriggio le due aule vengono occupate dai bambini medi e grandi per svolgere le attività previste.

La sezione rossa: predisposta al piano interrato, viene occupata per il tempo mattina dai bambini grandi o dal gruppo sezione quando l'organizzazione settimanale lo prevede. Questa sezione è utilizzata anche come refettorio per i bambini medi.

L'aula-mensa: è un'ampia e luminosa aula destinata esclusivamente alla refezione. Per rendere più sereno e meno caotico il momento del pranzo circa 1/3 dei/delle bambini/e mangia nella sezione rossa (accanto all'aula mensa). Le insegnanti al momento del pasto sono affiancate da personale volontario. La cucina si articola in più locali dislocati sullo stesso piano. Le attrezzature, tutte elettriche, rispondono alla vigente normativa in tema di sicurezza e igiene.

I pasti vengono preparati e consumati in giornata seguendo apposita dieta (vedi sezione dedicata al Menù).

Il dormitorio: è collocato al piano terra e accoglie i bambini piccoli nel momento del riposo. I bambini dormono su brandine sollevate da terra, ognuno con il proprio corredo per la "nanna".

La segreteria: è disposta al piano terra e ospita l'ufficio della coordinatrice e della segretaria. In questo spazio diverse figure, a titolo di volontariato, si occupano di seguire la parte amministrativa e fiscale della Scuola.

Giardino e cortile: L'area esterna è dotata di un ampio cortile che viene utilizzato durante tutto il periodo dell'anno. Nel suo perimetro ci sono le panchine, giochi e tavolini (che vengono riposti nel periodo invernale). L'area verde è divisa in due parti (uno per ogni lato d'entrata della scuola), dotata di giochi (alcuni fissi e alcuni mobili) e sfruttata quando la stagione lo consente.

Servizi igienici: sono suddivisi in tre zone, uno per piano. Al piano interrato è presente un bagno con servizi e i lavandini.

Al piano terra è presente un bagno grande con servizi, lavandini, fasciatoio e lavello per il cambio dei pannolini dei bambini della sezione primavera.

Al piano superiore è ubicato un terzo bagno con servizi e lavandini.

Tutte le attrezzature sono ad altezza bambino.

## 5. TEMPI

Il calendario scolastico prevede l'apertura il giorno 12 del mese di settembre e la chiusura il giorno 30 di giugno. Durante l'anno scolastico viene adottato il seguente orario: dalle ore 8.00 alle ore 16.00, dal lunedì al venerdì, con possibilità di anticipo dalle 7.30.

## 6. GIORNATA TIPO SCUOLA DELL'INFANZIA

7.30 - 9.00	Accoglienza e gioco libero
9.00 - 9.30	Registrazione delle presenze e merenda
9.30 - 9.45	Servizi igienici
9.45 - 11.15	Attività strutturate e libere
11.15 - 11.45	Servizi igienici
12.00 - 12.45	Pranzo
12.45 - 13.00	Gioco libero e preparazione riposo
13.00 - 13.10	Uscita intermedia
13.15 - 15.00	Riposo / Attività
15.30 - 15.45	Merenda
15.45 - 16.00	Uscita pomeridiana

## 7. SETTIMANA TIPO SCUOLA DELL'INFANZIA

	MATTINA	POMERIGGIO
LUNEDI'	ATTIVITA' DI INTERSEZIONE	RIPOSO E ATTIVITA' PREVISTA
MARTEDI'	ATTIVITA' DI INTERSEZIONE	RIPOSO E ATTIVITA' PREVISTA
MERCOLEDI'	ATTIVITA' DI INTERSEZIONE	RIPOSO E ATTIVITA' PREVISTA
GIOVEDI'	ATTIVITA' DI INTERSEZIONE	RIPOSO E ATTIVITA' PREVISTA
VENERDI'	ATTIVITA' DI SEZIONE	RIPOSO E ATTIVITA' PREVISTA

## 8. GIORNATA TIPO SEZIONE PRIMAVERA

7.30 - 9.00	Accoglienza e gioco libero
9.00 - 9.30	Registrazione delle presenze, saluto e merenda
9.30 - 9.45	Igiene personale
9.45 - 11.00	Attività strutturate e libere
11.00 - 11.45	Igiene personale
11.45 - 12.45	Pranzo
12.45 - 13.00	Gioco libero e preparazione riposo
13.00 - 13.10	Uscita intermedia
13.15 - 15.00	Riposo
15.00 - 15.30	Risveglio e Igiene personale
15.30 - 15.45	Merenda
15.45 - 16.00	Uscita pomeridiana

## 9. SETTIMANA TIPO SEZIONE PRIMAVERA

	MATTINA	POMERIGGIO
LUNEDI'	ATT. MOTORIA	RIPOSO
MARTEDI'	PR. MANIPOLAZIONE	RIPOSO
MERCOLEDI'	PR. COLORI	RIPOSO
GIOVEDI'	PR. LETTURA	RIPOSO
VENERDI'	GIOCO SIMBOLICO/EURISTICO	RIPOSO

## 10. PIANO DI SICUREZZA (D.LGS. 81/08)

La documentazione relativa alle normative sulla sicurezza e la prevenzione agli incendi, come pure le planimetrie, sono depositate presso la segreteria e possono essere consultate su richiesta.

Alla parete dei corridoi e in ogni stanza sono esposte le carte planimetriche con indicato il percorso di uscita di emergenza.

Tre volte l'anno vengono effettuate le prove di evacuazione.

# AREA PROGETTUALE

## 1. COME SI SVILUPPA UN PROGETTO DIDATTICO

Le insegnanti sviluppano i temi che intendono affrontare durante l'anno mediante una griglia "progetto":

- Titolo del progetto
- Motivazione
- Riferimenti culturali
- Persone coinvolte
- Spazi
- Tempi
- Materiali
- Traguardi di sviluppo delle competenze elencati per campi di esperienza
- Obiettivi di apprendimento
- Approccio alla situazione
- Attività ed esperienze
- Verifica e valutazione
- Documentazione

## 2. PROGETTI ORDINARI PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

I progetti che le insegnanti abitualmente propongono ai bambini per la valenza carica di significati e dei contenuti sono:

- a. progetto accoglienza
- b. progetto logico-matematico
- c. progetto corpo
- d. progetto fiaba
- e. progetto lingua inglese
- f. progetto di letto-scrittura
- g. progetto continuità
- h. progetto "un libro in prestito"
- j. progetto IRC

### a. PROGETTO ACCOGLIENZA

#### Motivazione

Con il progetto accoglienza si vuole favorire l'ingresso nella scuola dell'infanzia dei bambini nuovi iscritti. Per il bambino ciò significa affrontare l'impatto con un ambiente nuovo, nel quale è chiamato a condividere regole e valori di una comunità più ampia di quella della casa. Si vuole favorire l'inserimento del bambino in maniera positiva e permettergli di continuare la propria storia, di sviluppare le proprie "radici" sociali e

culturali, favorire lo sviluppo delle competenze e la formazione della personalità, ampliando le relazioni e la possibilità di sviluppo e apprendimento.

#### Traguardi di sviluppo delle competenze

- Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarsi ed esprimerle in modo adeguato.
- Si orienta nel tempo della vita quotidiana.

#### Obiettivi specifici di apprendimento

→ Il sé e l'altro:

- superare la paura del distacco dall'ambiente familiare (3 anni)
- scoprire le prime regole sociali (3 anni)
- creare relazioni positive con la famiglia (3 anni)
- conoscere il gruppo sezione (3 anni)
- favorire la collaborazione e la condivisione di esperienze (4-5 anni)
- sentirsi parte di un gruppo (4-5 anni)
- favorire la maturazione di un'identità (4-5 anni)
- seguire semplici regole (3-4-5 anni)

→ Il corpo e il movimento

- sviluppare la capacità di prestare attenzione (4-5 anni)
- orientarsi nello spazio scuola (3-4-5 anni)
- avere cura della propria persona, degli oggetti personali, dell'ambiente e dei materiali comuni in prospettiva della salute e dell'ordine (3-4-5 anni)

→ Linguaggi, creatività, espressione

- saper colorare rispettando i confini dati (3-4 anni)
- utilizzare con creatività strumenti e colori per lasciare "traccia di sé" (3-4-5 anni)

→ I discorsi e le parole

- saper ascoltare (3-4 anni)
- comprendere racconti (4 anni)
- rielaborare le esperienze con parole proprie (5 anni)
- imparare filastrocche e canzoni (3-4-5 anni)

→ La conoscenza del mondo

- conoscere la propria realtà (3-4-5 anni)

#### Competenze

→ Il sé e l'altro

- si distacca dall'ambiente familiare
- conosce le prime regole sociali e il gruppo sezione
- collabora e condivide esperienze
- si sente parte di un gruppo
- segue semplici regole

→ Il corpo in movimento

- sa prestare attenzione
- si orienta nello spazio
- ha cura di sé, degli oggetti personali e dell'ambiente e materiali comuni

→ Linguaggi, creatività, espressione

- colora rispettando i confini dati
- utilizza con creatività strumenti e colori

→ I discorsi e le parole

- ascolta
- comprende
- rielabora le esperienze con parole proprie

- impara filastrocche e canzoni
- La conoscenza del mondo
- conosce la propria realtà e gli spazi della scuola

## **b. PROGETTO LOGICO - MATEMATICO**

### Motivazione

I bambini, attraverso informazioni percettive, compiono, il "passo di astrarre", quantificano e confrontano; compiono azioni come contare, rappresentare e ordinare. Attraverso fatti percettivi concreti raggiungono forme di generalizzazione così da giungere alla formazione di concetti. Le insegnanti accompagnano e sostengono questo percorso di sviluppo delle competenze attraverso esperienze concrete.

### CAMPO DI ESPERIENZA LA CONOSCENZA DEL MONDO

Ordine, misura, spazio, tempo, natura

→Traguardi per lo sviluppo della competenza

- E' curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni, azioni;
- Utilizza semplici strumenti per misurare;
- Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.
- Raggruppa e ordina secondo criteri diversi.;
- Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni e le esperienze.

→Obiettivi di apprendimento

- Proporre soluzioni per risolvere un problema;
- Associare la quantità al numero;
- Discriminare da 0 a 10;
- Seriare gli oggetti in base alla misura richiesta;
- Catalogare gli oggetti in base ad uno o più criteri.

### CAMPO DI ESPERIENZA I DISCORSI E LE PAROLE

Comunicazione, lingua, cultura

→Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino arricchisce e precisa il proprio lessico.

→Obiettivi di apprendimento

- Spiegare ed interpretare i propri elaborati e quelli dei compagni;
- Esprimere e comunicare, attraverso differenti linguaggi, le proprie idee, emozioni e sentimenti.

### CAMPO DI ESPERIENZA LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE

Gestualità, arte, musica e multimedialità

→Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Si esprime attraverso il disegno e sa utilizzare diverse tecniche espressive;
- Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività;
- E' preciso e concentrato, sa portare a termine il proprio lavoro.

→Obiettivi di apprendimento

- Produrre elaborati in modo libero o su consegna attraverso le diverse tecniche apprese;
- Descrivere verbalmente ciò che ha prodotto.

### CAMPO DI ESPERIENZA IL SE' E L'ALTRO

Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

→ Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista differenti;
- E' consapevole delle differenze e sa averne rispetto;
- Dialoga, discute e progetta, confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.

→ Obiettivi di apprendimento

- Ascoltare e comprendere il lavoro delle insegnanti;
- Esprimere le proprie opinioni e raccontare i propri vissuti;
- Partecipare alla conversazione e riconoscere l'esistenza di diversi punti di vista;
- Partecipare a giochi di gruppo operativi.

### **c. PROGETTO CORPO**

#### Motivazione

Il bambino in età precoce, osservandosi e compiendo piccoli movimenti, inizia quel processo di presa di coscienza del sé. E' lo stesso corpo che gli consente quelle esperienze significative quali il nutrirsi, camminare, misurarsi con la realtà esterna. Se nella primissima infanzia tutti questi processi sono naturali, con l'ingresso nella Scuola dell'Infanzia, il bambino, che ha già fatto proprio il dominio delle principali funzioni, va aiutato ad acquisire il senso del proprio sé fisico; ciò significa che deve rappresentare la propria immagine, coordinare movimenti, controllare il proprio corpo, comprendere le sue funzioni e decifrarne i segnali.

Lo sviluppo della personalità e delle capacità intellettive hanno inizio infatti a livello corporeo.

L'immagine mentale del corpo è il punto di riferimento per orientarsi nello spazio, il mezzo di comunicazione utile a confrontarsi con l'altro, lo strumento per sperimentare il proprio fisico come risorsa.

Dall'immagine che il bambino elabora del proprio corpo si passa all'esplorazione delle sue singole parti che gli offrono la dimensione delle proprie potenzialità e del suo essere un soggetto unico e irripetibile.

Attraverso le attività proposte nel percorso progettuale il bambino è stato stimolato ad osservarsi, scoprirsi e prendere coscienza di se stesso e delle proprie potenzialità. Il suo corpo è una macchina complicata che può fare cose fantastiche, può compiere tante azioni (disegnare, parlare, pedalare, giocare, arrampicarsi...) e tutto ciò le realizza tramite le ossa, i muscoli, gli organi che sono nascosti e protetti sotto la nostra pelle.

#### Traguardi di sviluppo delle competenze

- Osserva e riconosce lo schema corporeo.
- Sviluppa il senso dell'identità personale.
- Esplora, pone domande, è curioso, discute e confronta varie ipotesi.

#### Obiettivi specifici di apprendimento

→ *Il corpo e il movimento*

- Conoscere lo schema corporeo e le funzioni di ogni parte del corpo.
- Formulare rappresentazioni del corpo.
- Esercitare le capacità sensoriali del corpo.

→ *Il sé e l'altro*

- Sviluppare l'identità personale in relazione agli altri.

→ *Linguaggio, creatività, espressioni*

- Riprodurre suoni ed esercitarsi all'ascolto.

- Utilizzare semplici strumenti musicali.

→ *I discorsi e le parole*

- Arricchire il lessico in relazione al progetto.
- Usare il linguaggio per descrivere raccontare attività.

→ *La conoscenza del mondo*

- Esplorare la realtà concentrandosi sui propri sensi.
- Collocare se stessi e gli altri nel tempo e nello spazio.

### Competenze

- Riconosce lo schema corporeo e le differenti parti del corpo;
- Percepisce e differenzia i diversi sensi;
- Esplora, osserva e conosce la globalità del corpo;
- Analizza e rappresenta lo schema corporeo;
- Percepisce, conosce e discrimina le parti del corpo;
- Conosce la struttura esterna ed interna del corpo;
- Conosce le funzioni del corpo e dei suoi apparati.

## **d. PROGETTO FIABA**

### Motivazione

“Mi racconti una storia?” Spesso i bambini ci fanno questa richiesta. Perché per un bambino il racconto di una fiaba è così importante? Ascoltare una storia o una fiaba per il bambino significa entrare in un mondo fantastico. Ogni bambino porta dentro di sé una grande ricchezza, un universo fantastico senza limiti. La fiaba permette ai bambini di esprimere la propria vita interiore, le proprie emozioni, i propri sentimenti, le proprie fantasie. Il linguaggio fantastico-narrativo parte dal dato di realtà e lo trasforma, lo reinventa secondo diversi generi letterari, come la fiaba. È un linguaggio molto vicino al bambino che, attraverso l’ascolto di fiabe, si accosta alla vita con stupore e meraviglia, si identifica con il protagonista e in questo modo proietta e rimuove esperienze vissute legati ad ansie e paure. Ciò che facilita l’ascolto e la comprensione non sono le parole, ma la struttura del racconto, gli schemi fissi (l’eroe che supera alcune prove, ne perde altre e alla fine vince), all’interno dei quali il bambino percepisce il disegno fondamentale entro cui la fiaba si svolge. Riascoltare le storie già note consente di ritrovare nella narrazione l’ordine che ci si attendeva: la storia mai sentita prima crea tensione perché è imprevedibile, la storia già conosciuta crea una finta tensione, che diverte e rassicura il bambino.

La proposta di questo progetto si articola in diversi percorsi che prevedono l’utilizzo della fiaba come sfondo integratore. Sulla fiaba si inseriscono attività molto interessanti, giochi di vario tipo, drammatizzazioni, canzoni e disegni.

### Traguardi di sviluppo delle competenze

- Il bambino ha la padronanza d’uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico.
- Ha sviluppato fiducia e motivazione nell’esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo appropriato nelle diverse attività.
- Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole.
- È consapevole della propria lingua materna.

## Obiettivi

Campo d'esperienza prevalente:

→ I discorsi e le parole:

- ascoltare con attenzione ciò che viene letto
- comprendere ciò che si ascolta
- intervenire verbalmente nel gruppo
- esprimere quello che si pensa
- raccontare e interpretare il testo
- comunicare e confrontare impressioni
- ricordare e utilizzare parole nuove percepite nell'ascolto
- riassumere un racconto cogliendone i nodi essenziali
- formulare frasi articolate e complesse.

Campi di esperienza trasversali:

→ Il sé e l'altro:

- esprimere emozioni e stati d'animo
- condividere esperienze con il gruppo
- collaborare nel gruppo
- identificare e proiettare se stessi con un personaggio fantastico

→ La conoscenza del mondo. Ordine, misura, spazio, natura:

- ricostruire le sequenze della storia
- sviluppare la capacità di osservazione
- riconoscere gli ambienti della storia
- formulare ipotesi e previsioni
- porre domande inerenti alla storia

→ Corpo in movimento:

- vivere un'esperienza corporea in collaborazione con i compagni
- coordinare i movimenti del corpo
- avere consapevolezza del proprio corpo

→ Linguaggio, creatività, espressione:

- sperimentare tecniche espressive diverse
- drammatizzare racconti ascoltati
- fare esperienza di manipolazione

## **e. PROGETTO DI INGLESE**

### Motivazione

Ogni lingua contribuisce a formare una visione più ricca del mondo e l'inglese pone le premesse per assumere la sensibilità e le responsabilità del cittadino europeo destinato a vivere in una società multiculturale.

I documenti ministeriali sottolineano come, nell'insegnamento precoce di un'altra lingua, sia importante creare occasioni che possano favorire una comunicazione naturale e coinvolgere dal punto di vista affettivo ed emotivo.

Le storie, per le loro caratteristiche intrinseche, offrono un valido aiuto per produrre situazioni di apprendimento stimolanti e coinvolgenti; attraverso i personaggi, gli eventi e i luoghi della narrazione, infatti, i bambini imparano infatti a conoscere come funziona il mondo degli uomini e delle cose, a riconoscere le emozioni e a nominarle, entrano in contatto con la propria mente, ne comprendono gli stati e si servono delle parole delle storie per parlare dei loro pensieri e stati d'animo (Cisotto, 2006).

Per questi motivi ho scelto di proporre ai bambini una semplice storia in inglese, con sequenze narrative brevi e facilmente identificabili, strutture ripetitive e contenuti legati alle esperienze dei bambini, accompagnati da illustrazioni che faciliteranno la comprensione intuitiva del testo.

La lettura della storia richiederà il coinvolgimento attivo dei bambini e delle bambine in semplici attività di problem solving , che fanno appello e valorizzano le loro pre-conoscenze e pre-abilità e la cui risoluzione permetterà di conoscere lo sviluppo successivo delle vicende narrate.

Le modalità didattiche saranno caratterizzate dalla globalità e dal coinvolgimento emotivo, offriranno ai bambini esperienze che li motivino, li divertano, li coinvolgano e li spingano ad esprimersi con naturalezza in questa lingua, sfruttando la naturale predisposizione ad apprendere tipica in questa fase della loro vita. Particolare spazio nelle attività di problem solving avranno inoltre i giochi di gruppo, particolarmente adatti per favorire un apprendimento significativo perché mediato dal divertimento e dalla spensieratezza, ma anche un primo importante approccio dei bambini con la necessità di usare e rispettare regole condivise per il raggiungimento di obiettivi comuni all'interno del gruppo.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze (bambini di 5 anni)

→ Il sé e l'altro

Il bambino:

- Partecipa attivamente alle attività proposte e mostra curiosità verso di esse
- Dialoga, discute, progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini

→ I discorsi e le parole

Il bambino:

- Riflette sulla propria lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica
- Sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico attraverso il confronto con un'altra lingua
- Ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne le regole.
- È consapevole della propria lingua materna

→ Linguaggi creatività espressione

Il bambino:

- Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Formula piani d'azione, individualmente e in gruppo, e sceglie materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare

Obiettivi specifici di apprendimento

CONOSCENZE	ABILITA'
<b>IL SE' E L'ALTRO</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipare attivamente alle attività proposte e mostrare curiosità rispetto ad esse</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Intervenire in modo coerente durante le attività (fare domande inerenti agli argomenti trattati, rispondere in modo coerente alle domande poste, riconoscere incongruenze, chiedere spiegazioni...)</li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collaborare attivamente con gli altri al fine di raggiungimento di scopi comuni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mettere a disposizione del gruppo le proprie conoscenze, chiedere e fornire aiuto ai compagni, fare proposte operative...</li> </ul>
<b>I DISCORSI E LE PAROLE/LINGUAGGI CREATIVITA' ESPRESSIONE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere la propria lingua e confrontarla con lingue diverse</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Distinguere i suoni diversi da quelli della propria lingua, confrontare i suoni di una parola in italiano e in inglese, sperimentare attivamente la pronuncia di una parola in inglese, cogliere la somiglianza di suono tra parole inglesi e italiane, produrre inferenze partendo dalle proprie conoscenze ( utilizzare la somiglianza tra parole in italiano e inglese per ricavare il significato, riconoscere comuni "false friends", riconosce parole inglesi utilizzate nei linguaggi quotidiano, dei media...)</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppare la padronanza d'uso della lingua italiana e precisare il proprio lessico attraverso il confronto con l'inglese</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzare nuove parole in italiano partendo dalla conoscenza di parole inglesi.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Essere consapevoli dell'importanza dell'ascolto attivo per la comprensione delle storie</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Chiedere spiegazioni, condividere con gli altri dubbi, conoscenze..., fare inferenze sulla base dei dati a disposizione, utilizzare i gesti dell'insegnante come guida per la comprensione</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere e usare parole e brevi frasi in inglese</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Memorizzare parole e frasi in inglese, riprodurle correttamente, utilizzarle per partecipare a giochi e attività individuali e di gruppo (numeri, nomi degli animali, parole chiave...), comprendere ed eseguire semplici istruzioni in inglese accompagnate da gesti ("Let's look for..., Sit down. Stand up...")</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere diverse modalità di espressione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzare disegni, gesti e suoni per esprimere concetti e descrivere situazioni, drammatizzare brevi sequenze del racconto utilizzando la lingua inglese accompagnata da gesti e con l'ausilio di immagini e scenografie</li> </ul>

## **f. PROGETTO DI SVILUPPO DELLE PRIME COMPETENZE DI LETTO SCRITTURA**

## Motivazione

Quando inizia la scuola dell'infanzia, il bambino dispone di un vasto ed articolato repertorio di competenze linguistiche che gli permettono di partecipare a scambi comunicativi e soprattutto mostra interesse verso il discorso degli altri, motivato a essere partecipe a pieno titolo della sua comunità linguistica.

In contrasto con la concezione diffusa che intende l'alfabetizzazione come un problema prettamente scolastico legato ai metodi utilizzati per insegnare a leggere e scrivere, molti autori (Bruner et al, 1987; Pontecorvo, 1991) ne collocano le radici nella prima infanzia; si parla a questo proposito di *alfabetizzazione emergente*, intesa come *costellazione di abilità, atteggiamenti e processi tra loro interdipendenti, che si presume siano i precursori evolutivi della lettura e della scrittura convenzionali* (Cisotto, 2009).

Questo progetto ha lo scopo di favorire lo sviluppo delle cinque competenze dell'alfabetizzazione emergente, individuate nella competenza lessicale, fonologica, morfo sintattica, pragmatica e narrativa.

Le attività legate alla competenza lessicale mirano ad incrementare il lessico e potenziare i processi che portano alla costruzione del patrimonio lessicale, attraverso l'esplorazione guidata e la scoperta riflessiva di regole per inventare termini e per organizzarli in reti semantiche.

Le attività che mirano a sviluppare la competenza fonologica affinano la sensibilità e la consapevolezza fonologica del bambino, rendendolo capace di riconoscere e di produrre in autonomia differenze e somiglianze sonore tra parole.

Quando si parla di competenza morfo sintattica nella scuola dell'infanzia non si fa certo riferimento all'apprendimento formalizzato delle regole della grammatica e della sintassi, quanto piuttosto ad un processo di sostegno di una riflessione sul funzionamento della lingua che i bambini compiono in autonomia; le attività proposte mirano a favorire una progressiva familiarizzazione con gli usi formali della lingua attraverso la consapevolezza che la frase è un'unità di significato costituita da diverse componenti che hanno ciascuna una precisa funzione.

La competenza pragmatica viene sostenuta accompagnando con gradualità il bambino a riflettere sugli usi e sulle pratiche della lingua scritta, a partire da quelli ricorrenti nella loro vita quotidiana a scuola e in famiglia e rispondenti a bisogni autentici: comunicare, informare e ricordare.

La competenza narrativa può essere definita come un ambito integrato di intervento, dato che il coinvolgimento cognitivo ed emotivo che i racconti sono in grado di suscitare pone il bambino nella condizione di attivare e sviluppare simultaneamente tutte le proprie competenze linguistiche (lessicali, fonologiche, morfo sintattiche e pragmatiche).

I livelli di competenza maturati nella scuola dell'infanzia costituiranno, in un'ottica di autentica continuità, un valore aggiunto per il curriculum dell'alfabetizzazione formale che verrà avviato nella scuola primaria.

## Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Il bambino:

→ I discorsi e le parole

- Sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico
- Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti, i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività
- Racconta, inventa, comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare attività e definirne le regole

- Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza
- Riflette sulla lingua, riconosce, sperimenta e apprezza la pluralità linguistica
- E' consapevole della propria lingua materna
- Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura.

Obiettivi specifici di apprendimento nell'ambito delle cinque competenze

<p><b>COMPETENZA LESSICALE</b> I discorsi e le parole/Il sé e l'altro</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere, utilizzare ed ampliare il lessico del quotidiano riferito a situazioni conosciute</li> <li>• Individuare termini linguistici appropriati</li> <li>• Compiere classificazioni su base semantica</li> <li>• Sviluppare la produzione lessicale a partire dal criterio di appartenenza semantica</li> <li>• Organizzare il lessico del quotidiano in categorie semantiche</li> <li>• Descrivere immagini e situazioni del quotidiano con parole appropriate</li> <li>• Anticipare i contenuti di un testo a partire da indizi figurativi</li> <li>• Sviluppare il lessico specifico relativo a situazioni conosciute</li> <li>• Riconoscere la comune appartenenza di parole su base fonologica e semantica</li> <li>• Generare parole nuove a partire da una parola matrice data</li> <li>• Riconoscere trasformazioni di significato prodotte dall'aggiunta di suffissi</li> <li>• Riconoscere stati d'animo e comunicarli con le parole</li> <li>• Scoprire e ampliare il lessico emotivo</li> </ul>
<p><b>COMPETENZA FONOLOGICA</b></p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconoscere suoni e riprodurli</li> <li>• Prendere consapevolezza delle potenzialità sonore della voce</li> <li>• Riconoscere i suoni finali delle parole</li> <li>• Riconoscere errori di pronuncia e produrre parole nella forma corretta</li> <li>• Riconoscere e produrre rime</li> <li>• Scomporre parole in gruppi sillabici e ricomporle</li> <li>• Riconoscere una parola da indizi sonori</li> <li>• Individuare i fonemi iniziale e finale del proprio nome e di quello dei compagni</li> <li>• Manipolare i fonemi dei nomi propri</li> <li>• Familiarizzare con la lingua scritta</li> <li>• Riconoscere le sillabe componenti i nomi propri</li> </ul>
<p><b>COMPETENZA MORFO-SINTATTICA</b> I discorsi e le parole/ il corpo in movimento/linguaggi creatività espressione</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuare parole corrette nel contesto di una frase</li> <li>• Riconoscere a livello intuitivo la concordanza tra articoli e nomi all'interno di una frase</li> <li>• Riconoscere la mancanza di parole legame: gli articoli</li> <li>• Distinguere il singolare dal plurale</li> <li>• Effettuare la concordanza morfologica tra soggetto e verbo della frase</li> </ul>

- Usare linguaggi diversi per rappresentare una stessa frase
- Leggere e comporre frasi con l'ausilio di immagini
- Cogliere a livello intuitivo la funzione del verbo in una frase
- Sviluppare iniziali capacità di espansione di frasi minime
- Riconoscere incongruenze semantiche e sintattiche all'interno delle frasi
- Correggere errori di tipo semantico e sintattico all'interno delle frasi

### **COMPETENZA PRAGMATICA**

I discorsi e le parole/ La conoscenza del mondo/Il corpo in movimento/linguaggi creatività espressione

- Sviluppare la consapevolezza della funzione comunicativa del codice scritto
- Stimolare le prime scritture e letture spontanee
- Identificare nel contesto della sezione e della scuola le situazioni che esigono una comunicazione scritta (Possibile connessione con progetto sicurezza)
- Usare disegni/segni/scritte per realizzare cartelli che comunichino messaggi (possibile connessione con progetto sicurezza)
- Associare il messaggio al soggetto o al contesto d'uso
- Sviluppare la consapevolezza della funzione informativa del codice scritto (possibile connessione progetto biblioteca)
- Stimolare l'uso della scrittura per registrare attività del quotidiano
- Sviluppare la consapevolezza del rapporto tra segni scritti e significati comunicati
- Utilizzare disegni/segni/scritte per esigenza comunicative
- Usare disegni e scritture per ricordare impegni o cose importanti
- Documentare e registrare esperienze vissute

### **COMPETENZA NARRATIVA** (connessione con progetto fiaba)

I discorsi e le parole/La conoscenza del mondo/Il sé e l'altro

- Individuare gli elementi costitutivi delle storie
- Immaginare situazioni narrative nuove e trasformarle in racconto
- Comporre le prime storie con le immagini
- Comprendere i legami logici, di tipo temporale e causale tra le parti di una storia
- Formulare ipotesi sugli eventi della storia usando le proprie conoscenze sul mondo
- Inferire stati interni e reazioni agli eventi dei personaggi della storia

## Competenze

### Il bambino

- Conosce, utilizza ed amplia il lessico del quotidiano e sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza.
- Esprime agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti, i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale e utilizza quest'ultimo per progettare attività e definirne le regole
- Comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega
- Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura.

## **g. Progetto continuità tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria**

### Motivazione

“Maestra non voglio il diploma!” (Marco 6 anni)

Questa frase mette in evidenza la forte ambivalenza che vive il bambino in questo periodo. Da una parte la voglia di diventare grande, dall'altra la paura di affrontare situazioni nuove e sconosciute. Il sentirsi un individuo unico, facente parte di un gruppo che assieme a lui evolve, permette di soddisfare il bisogno di conoscenza.

In sintonia con la C.M. 339/92 continuità educativa e le Indicazioni per il Curricolo per la scuola dell'infanzia, si propone la realizzazione di momenti di incontro ed attività tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria per facilitare la transizione, cioè la separazione da un'esperienza e contesto conosciuti e l'inizio di un nuovo periodo dell'esistenza.

Ogni esperienza di cambiamento genera negli individui momenti e stati di ansia, difficoltà ad elaborare un distacco, affrontando ciò che è nuovo e sconosciuto in un processo di crescita. E' importante perciò che il contesto scolastico sappia cogliere paure e disagi, tipici di questi momenti, costruendo condizioni per l'elaborazione dei vissuti individuali e di gruppo.

### Traguardi per lo sviluppo delle competenze

#### Il sé e l'altro

- Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza.

### Obiettivi specifici di apprendimento

- Cogliere la propria identità e rafforzare l'immagine positiva di sé;
- Partecipare attivamente ad un progetto cooperativo;
- Saper cogliere il senso delle tradizioni della comunità di appartenenza;
- Familiarizzare con il nuovo ambiente scolastico

## **h. progetto “un libro in prestito”**

### MOTIVAZIONE

Osservando attentamente i bambini presenti nella scuola si possono identificare i loro specifici bisogni, intesi come desideri per una conoscenza del mondo.

I bisogni del bambino dai tre ai sei anni sono innumerevoli e di diversa natura.: ci possono essere bisogni di tipo emozionale ed affettivo oppure legati al contesto d'appartenenza o legati all'età.

Importante e fondamentale è riconoscerli così da poterli soddisfare, creando situazioni motivanti utili per ampliare la conoscenza e l'apprendimento.

Alcuni bisogni sono manifestati dai bambini in modo consapevole, come ad esempio il bisogno di essere una persona unica ed irripetibile con una propria identità articolata, con delle aspirazioni, fragilità... altri bisogni, invece, non sono esplicitati dai bambini ma bisogna essere in grado di “leggerli” per poterli poi interpretare.

Gran parte dei bisogni esplicitati vengono a galla con la convivenza con gli altri bambini e con gli adulti. Ogni soggetto ha bisogno di essere autonomo, di essere libero, di potersi esprimere, di superare frustrazioni e conflitti, di trovare dei confini, di trovare un punto di riferimento, di contenersi...

Il progetto si propone di soddisfare alcuni dei bisogni tipici dell'età dei bambini presenti nella scuola dell'infanzia: il bisogno di curiosità e di conoscenza, il bisogno di entrare in rapporto con gli altri comunicando ansie, timori, desideri..., il bisogno

di essere autonomo e di scoprire il valore di se stesso, delle cose e della realtà, il bisogno di dare senso alla varietà delle esperienze, il bisogno di giocare, narrare, manipolare per apprendere per via pratica, il bisogno di sentirsi capace nella propria progettualità.

#### Obiettivi specifici di apprendimento

- Compiere classificazioni in base a variabili date (la conoscenza del mondo);
- Rispettare l'oggetto libro e condividerlo con i compagni (il sé e l'altro);
- Sperimentare il piacere della lettura condivisa (i discorsi e le parole);
- Prendere consapevolezza delle molteplici possibilità espressive del corpo e della voce (linguaggi, creatività, espressione);
- sperimentare varie tecniche grafico-pittoriche, espressive e manipolative (linguaggi, creatività, espressione).

#### Competenze

Compiere classificazioni in base a variabili date

- saper esprimere e motivare le proprie preferenze
- saper distinguere, classificare ed identificare con un simbolo i diversi libri

Rispettare l'oggetto libro e condividerlo con i compagni

- saper collaborare con i compagni
- saper rispettare l'oggetto libro ed i compagni
- saper dare al libro un valore affettivo e cognitivo

Sperimentare il piacere della lettura condivisa

- saper ascoltare con attenzione prolungata un brano letto ed apprezzarlo
- saper ascoltare e comprendere, memorizzando particolari, fatti e nomi
- saper partecipare attivamente all'ascolto
- saper leggere le immagini
- saper scegliere un'idea, rappresentarla e comunicarla

Prendere consapevolezza delle possibilità espressive del proprio corpo e della propria voce

- saper drammatizzare una storia utilizzando il linguaggio del corpo e l'espressività della voce
- saper conoscere e percepire il proprio corpo nello spazio

Sperimentare varie tecniche grafico-pittoriche, espressive e manipolative

- saper riconoscere le parti di un libro
- saper realizzare semplici produzioni personali utilizzando tecniche espressive diverse
- saper scegliere un'idea e rappresentarla
- saper creare produzioni personali originali

### **k. Progetto di I.R.C**

#### MOTIVAZIONE

Abbiamo scelto questo nucleo tematico delle parabole, per aiutare il bambino a scoprire, attraverso i suoi insegnamenti, la figura di Gesù e le espressioni del comandamento dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

#### Obiettivi specifici di apprendimento

- Osservare il mondo come viene riconosciuto dai cristiani e da tutte le persone religiose dono di Dio Creatore;
- Conoscere la figura di Gesù di Nazareth, come viene rappresentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.

### 3. PROGETTI STRAORDINARI PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Per questo anno scolastico il team docente, dopo aver attentamente osservato e dialogato con i bambini, propone la creazione di un laboratorio sull'arte e di un progetto sicurezza.

#### **a. LABORATORIO ARTE**

##### MOTIVAZIONE

L'arte è un potenziale comunicativo capace di agire in forma forte e dinamica sul livello emotivo e sensoriale di ciascuno di noi. L'ingresso nel mondo della scuola permette all'opera d'arte di non rimanere chiusa nella sua cornice, ma di essere un punto di partenza di un percorso didattico, dove gli elementi che la compongono si intrecciano con il quotidiano del bambino. Il progetto nasce dal desiderio di educare sin da piccoli all'arte, effettuando un percorso che porti all'arricchimento e alla crescita personale, traendo emozioni e sensazioni. Come i grandi artisti, i bambini sentono il bisogno di rappresentare graficamente i loro stati d'animo, i loro sentimenti e l'arte trova nell'infanzia un pubblico particolarmente sensibile, perché libero da stereotipi e condizionamenti, capace di emozionarsi davanti ad un'opera. I bambini davanti ad un'opera d'arte sono attratti da particolari e dettagli che colpiscono il loro immaginario e stimolano la loro creatività, fino a riprodurla con originalità utilizzando materiali e tecniche senza inibizioni. Questo porta a considerare l'arte "istinto", "pura emozione", "consapevolezza", "un contenitore" inesauribile di storie e suggestioni sul quale si possono costruire percorsi laboratoriali, dove i bambini imparano ad "arteggiare – comunicare – emozionare", con un linguaggio universale, strumento di civiltà ed integrazione tra i popoli.

##### CAMPO DI ESPERIENZA LA CONOSCENZA DEL MONDO

Ordine, misura, spazio, tempo, natura

##### Traguardi per lo sviluppo della competenza

- E' curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni, azioni;
- Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.
- Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni e le esperienze.

##### Obiettivi di apprendimento

- Proporre soluzioni per risolvere un problema;
- Usare il colore in senso reale o evocativo per rappresentare la realtà;
- Eseguire con precisione un compito;
- Catalogare gli oggetti in base ad uno o più criteri.

##### CAMPO DI ESPERIENZA I DISCORSI E LE PAROLE

Comunicazione, lingua, cultura

##### Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino arricchisce e precisa il proprio lessico;
- Ascolta e racconta storie, chiede spiegazioni.

##### Obiettivi di apprendimento

- Spiegare ed interpretare i propri elaborati e quelli dei compagni;

- Esprimere e comunicare, attraverso differenti linguaggi, le proprie idee, emozioni e sentimenti;
- Raccontare ricordi personali evocati da un'opera pittorica di riferimento;
- Sperimentare forme di lettura codificata da immagini.

## CAMPO DI ESPERIENZA LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE

Gestualità, arte, musica e multimedialità

### Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Si esprime attraverso il disegno e sa utilizzare diverse tecniche espressive;
- Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività;
- E' preciso e concentrato, sa portare a termine il proprio lavoro.

### Obiettivi di apprendimento

- Produrre elaborati in modo libero o su consegna attraverso le diverse tecniche apprese;
- Descrivere verbalmente ciò che ha prodotto;
- Scegliere accostamenti cromatici di contrasto;
- Esprimere con il colore le emozioni;
- Utilizzare creativamente materiali della quotidianità per rappresentare un tema dato.

## CAMPO DI ESPERIENZA IL SE' E L'ALTRO

Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

### Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista differenti;
- E' consapevole delle differenze e sa averne rispetto;
- Dialoga, discute e progetta, confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.

### Obiettivi di apprendimento

- Ascoltare e comprendere il lavoro delle insegnanti;
- Esprimere le proprie opinioni e raccontare i propri vissuti;
- Partecipare alla conversazione e riconoscere l'esistenza di diversi punti di vista;
- Portare a termine un lavoro differito nel tempo;

## **b. PROGETTO SICUREZZA**

### Motivazione

La più recente normativa scolastica in materia di sicurezza sottolinea il ruolo educativo e culturale che le norme sulla sicurezza possono e devono avere nella loro applicazione in ambito scolastico, e la necessità che tutti i soggetti coinvolti si facciano promotori di un processo organico di crescita collettiva.

La scuola dovrebbe infatti porsi come soggetto attivo e propulsore delle tematiche della sicurezza sotto l'aspetto sia didattico che formativo e culturale, e diventare prima sede istituzionale e strategica per l'effettiva formazione di una cultura della sicurezza, a partire da un processo di partecipazione e sensibilizzazione di tutti gli operatori scolastici e degli allievi.

Per questi motivi, quest'anno abbiamo deciso di trasformare gli adempimenti imposti dalla legge in materia di sicurezza in un'occasione didattica e di crescita culturale per i nostri bambini e bambine, che verranno coinvolti in iniziative ed esperienze fortemente integrate con le altre attività curricolari e che quindi non avranno carattere sporadico e occasionale bensì accompagneranno in maniera costante la vita dei bambini a scuola durante l'intero anno scolastico.

### Traguardi per lo sviluppo delle competenze (bambini di 5 anni)

#### Il sé e l'altro

Il bambino:

- Pone domande su ciò che è bene o male e sulla giustizia, ha raggiunto una prima consapevolezza delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento.
- Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio punto di vista e del proprio comportamento
- Dialoga, discute, progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini
- Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.

#### I discorsi e le parole

Il bambino:

- Arricchisce e precisa il lessico legato alle tematiche della sicurezza

#### La conoscenza del mondo

Il bambino:

- Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti e persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.
- Riferisce eventi del passato dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo.
- È curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.

#### Linguaggi creatività espressione

Il bambino:

- Formula piani d'azione, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare

### Obiettivi specifici di apprendimento

- Individuare fonti e situazioni di pericolo potenziale autonomamente e in gruppo
- Riconoscere comportamenti funzionali alla salvaguardia della propria e altrui incolumità
- Assumere comportamenti adeguati in caso di evacuazione dall'edificio scolastico
- Riconoscere e decodificare i segnali di pericolo e di sicurezza nell'edificio scolastico
- Riconoscere ed individuare situazioni di potenziale pericolo e adeguati comportamenti di sicurezza come passeggero trasportato in auto ( e in autobus)
- Riconoscere e decodificare i segnali stradali relativi a pedoni e ciclisti.
- Rispettare norme di sicurezza durante le passeggiate a piedi
- Riconoscere comportamenti funzionali alla salvaguardia della propria e altrui incolumità durante l'uso delle attrezzature di gioco presenti in parchi e giardino.

## 4. PROGETTI PER LA SEZIONE PRIMAVERA

Per l'anno scolastico in corso sono stati previsti per la sezione primavera i seguenti progetti:

- progetto accoglienza
- progetto manipolazione
- progetto colore
- progetto continuità con la scuola dell'infanzia

### **a. Progetto accoglienza**

#### Motivazione

Entrare in un ambiente nuovo, separarsi dai genitori e incontrare nuove persone è per tutti i bambini un momento molto importante e carico di significato, che però può anche risultare difficoltoso e fonte di ansia e frustrazione, specialmente se prima non ci si è mai separati dalla famiglia.

Compito della scuola che accoglie i bambini di età compresa tra i due e i tre anni è quello di creare un clima calmo, sereno e rassicurante nel quale si sentano attesi e accolti dalle insegnanti che, a partire dalla costruzione di una quotidianità densa di stimoli, offrono ai bambini l'opportunità di stringere legami e maturare e consolidare autonomie.

Tenendo conto che *"(...) Lo sviluppo del bambino ha le sue leggi e se noi vogliamo aiutarlo dobbiamo seguirlo invece di imporci a lui"* (Maria Montessori), nella delicata fase dell'inserimento risulta irrinunciabile cogliere i bisogni del bambino e rispettarne tempi e ritmi di apprendimento, di partecipazione e collaborazione.

Il periodo di inserimento dei bambini iscritti alla sezione primavera è fondamentale ai fini dell'instaurarsi di un clima positivo che impronerà il successivo svolgersi della vita scolastica. Si cercherà di rendere sempre più sereno il momento del distacco dai genitori, con la profonda convinzione che l'accoglienza abbraccia l'intera quotidianità dell'anno scolastico.

I bambini che accogliamo hanno alle spalle un bagaglio di esperienze diverse: chi è rimasto nell'ambito familiare, che ha frequentato il nido. Per tutti, comunque, si tratta di un delicato momento di separazione e di approccio a un nuovo ambiente che chiede loro di adattarsi a persone, tempi e ambienti diversi rispetto a quelli a cui sono abituati.

Come attività facilitante l'ambientamento dei bambini abbiamo scelto di proporre loro la narrazione di una breve storia, quella del cagnolino Pongo, che come loro si appresta a separarsi dalla mamma e dal papà per iniziare la scuola.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Il bambino:

Il sé e l'altro

- Impara a gestire serenamente il distacco dai propri genitori; sviluppa il senso dell'identità personale e il senso di appartenenza al gruppo; comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti.

I discorsi e le parole

- Sviluppa la capacità di ascolto
- Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimersi attraverso il linguaggio verbale

La conoscenza del mondo

- Colloca sé stesso, gli altri e gli oggetti nello spazio della sezione
- E' curioso ed acquista crescente autonomia nell'esplorazione dello spazio

Linguaggi creatività espressione

- Segue con attenzione e piacere le narrazioni di brevi racconti e le canzoni
- Esplora i materiali con crescente autonomia

Obiettivi specifici di apprendimento

<u>CONOSCENZE</u>	<u>ABILITA'</u>
<b>IL SE' E L'ALTRO/ I DISCORSI E LE PAROLE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere i componenti del proprio gruppo sezione e sentirsi parte di esso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconoscere i componenti del gruppo sezione e nominarli</li> <li>• Individuare bambini che non fanno parte del gruppo</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere le proprie insegnanti e individuarle come adulto di riferimento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconoscere le proprie insegnanti, nominarle, riferirsi a loro come adulti di riferimento (chiedere il loro aiuto, chiedere il loro permesso...)</li> <li>• Separarsi con crescente serenità dai genitori al momento dell'ingresso mattutino e farsi accogliere dall'insegnante; ricongiungersi serenamente ai familiari al momento dell'uscita intermedia o pomeridiana.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere il personale ausiliario e il suo ruolo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconoscere il personale ausiliario</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere semplici regole di comportamento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispettare semplici regole di comportamento con un crescente livello di autonomia</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tollerare le piccole frustrazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aspettare per ricevere l'attenzione</li> </ul>

legate alla vita in comunità	della maestra, aspettare per avere un gioco utilizzato da un compagno, non reagire in modo aggressivo di fronte ai piccoli torti subiti (posto a sedere/giocattolo "strappati" di mano da un compagno..)
I DISCORSI E LE PAROLE/LINGUAGGI CREATIVITA' ESPRESSIONE	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Saper prestare attenzione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ascoltare chi sta parlando, ascoltare semplici storie, filastrocche e canzoncine, osservare azioni o oggetti su richiesta dell'insegnante, eseguire correttamente semplici richieste</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Sapersi far capire</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Utilizzare gesti, spostamenti nello spazio ed espressioni del viso per farsi capire attivamente e spiegarsi (per chi non utilizza ancora il linguaggio verbale); rispondere con gesti, spostamenti ed espressioni del viso a domande e richieste</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Verbalizzare le proprie e altrui azioni, conoscere semplici filastrocche e canzoni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Descrivere in modo elementare le proprie e altrui azioni (es: "io faccio..", "tu metti..", "cantiamo", "io ballo"), partecipare attivamente con i gesti alle brevi drammatizzazioni delle filastrocche e delle canzoni, cantare e ripetere semplici canzoni e filastrocche</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere e riconoscere diversi materiali per produrre semplici manufatti con l'aiuto dell'insegnante</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Accettare di sporcarsi le mani, manipolare i materiali con crescente autonomia, realizzare semplici manufatti sotto la guida e le indicazioni procedurali delle insegnanti.</li> </ul>
LA CONOSCENZA DEL MONDO	

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere lo spazio sezione e le sue routines</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Osservare ed esplorare lo spazio della sezione con crescente autonomia</li> <li>• Riconoscere ed utilizzare i vari spazi della sezione in base alla loro funzione (angolo morbido, cucinetta, angolo per le macchinine...)</li> <li>• Rispetta le routines della giornata manifestando crescente autonomia nell'anticiparle (all'ora di pranzo ci si siede a tavola, la maestra consegna le bavaglie, durante il pranzo non ci si alza...)</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere lo spazio del bagno e le sue routines</li> <li>• Conoscere lo spazio del giardino e le sue routines</li> <li>• Conoscere lo spazio del dormitorio e conoscere e apprezzare le routines del riposo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Familiarizzare ed utilizzare i vari spazi del bagno in base alla loro funzione con crescente autonomia (il lavandino per lavarsi le mani, i waterini per fare la pipì...); vivere serenamente e partecipare con piacere alle routines legate alle cure igieniche (cambio del pannolino)</li> <li>• Rispettare le norme di comportamento (non si corre, quando la maestra cambia un bambino gli altri stanno seduti...)</li> <li>• Conoscere, esplorare ed utilizzare i vari spazi del giardino in base alla loro funzione con crescente autonomia e rispettare le norme di comportamento (sullo scivolo si va uno alla volta, non si lanciano i sassi, non si gettano oggetti al di fuori della recinzione)</li> <li>• Riconoscere il proprio lettino grazie al lenzuolino e alla copertina, togliersi le scarpe prima di coricarsi, non parlare ad alta voce...</li> <li>• Accettare serenamente il passaggio dallo spazio sezione a quello del dormitorio, vivere serenamente il momento dell'addormentamento e del risveglio</li> </ul>

### Competenze

Il bambino:

- Si separa con crescente serenità dai familiari ed entra serenamente in sezione al momento dell'accoglienza mattutina.
- Si ricongiunge serenamente con i familiari al momento della consegna pomeridiana

- Riconosce e nomina le maestre e i compagni; individua le insegnanti come punti di riferimento e richiede attivamente il loro aiuto o la loro presenza.
- Riconosce lo spazio sezione, ne conosce i vari angoli e li utilizza rispettando le relative funzioni (angolo morbido, cucinetta, tavoli per il disegno, angolo del pranzo...)
- Conosce e rispetta semplici regole di comportamento e di relazione.
- Conosce e anticipa i vari momenti di routines della giornata.
- Mostra interesse e curiosità per le attività proposte, e vi partecipa lasciandosi guidare dalle insegnanti.

#### **a. progetto manipolazione**

##### Motivazione

La manipolazione è una componente fondamentale dello sviluppo infantile, in quanto offre al bambino la possibilità di esplorare, di conoscere, di costruirsi "un suo mondo": plasmare, impastare, spalmare, premere, schiacciare, staccare e attaccare sono modi per scoprire i materiali e imparare a conoscerli. Nella manipolazione si compiono infinite azioni: sono impegnate le mani e anche tutto il resto del corpo, così le informazioni e le percezioni raccolte si trasformano in patrimonio cognitivo, in una mappa che guiderà nelle esperienze successive.

Il laboratorio è un progetto a lungo termine per poter osservare i diversi passaggi compiuti dai bambini nel corso dell'anno in relazione alla proposta dei materiali; è prevista la realizzazione di un libretto sul quale verranno applicati variamente i materiali manipolati nel corso dell'anno.

##### Obiettivi delle insegnanti

- Far conoscere i materiali proposti
- Stimolare le sensazioni tattili
- Stimolare il movimento della prensione
- Favorire l'interazione attraverso la vicinanza fisica e l'uso di materiale in comune
- Favorire un approccio graduale ai materiali "che sporcano"
- Favorire la discriminazione tattile attraverso la trasformazione del materiale
- Sviluppare la motricità fine

##### Competenze

Il bambino:

- Osserva, esplora, manipola e scopre diversi materiali
- Distingue diversi materiali in base ad alcune caratteristiche (duro/morbido, liscio/ruvido, asciutto/bagnato...)
- Accetta di sporcarsi le mani
- Usa i diversi materiali per produrre semplici manufatti con l'aiuto delle insegnanti
- Riconosce le proprie produzioni
- Condivide spazi e materiali con i compagni
- Verbalizza a livello elementare le azioni compiute

#### **b. PROGETTO COLORI**

##### Motivazione

L'elaborazione del progetto si basa sulla percezione emotiva e simbolica che si ha del colore, arricchita e sostenuta dalla creatività dei bambini. La possibilità di comunicare ed esprimere emozioni, attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative

sapendo utilizzare diverse tecniche cromatiche ed espressive, ha spinto le docenti a scegliere tale progetto come elemento di supporto all'offerta formativa. Si è prediletto il colore come veicolo didattico poiché rappresenta un vero e proprio linguaggio, quindi comunicazione, espressione, creatività per indurre emozioni, sensazioni, ma soprattutto per coinvolgere con gioia fornendo l'opportunità di sviluppare la percezione sensoriale ed acquisire tecniche che arricchiscano e stimolino l'interesse individuale, in un contesto facilitante su basi collaborative e non conflittuali.

Le linee metodologiche e le attività si svolgeranno attraverso un approccio essenzialmente di tipo ludico – comunicativo, inteso non solo come espediente didattico, ma come risorsa di relazioni, sviluppo e apprendimento.

I bambini avranno a disposizione un "laboratorio" del colore , che sarà allestito con mezzi e materiali che serviranno non solo per la sperimentazione, ma soprattutto per mettere in pratica il fare e l'agire , elementi caratterizzanti la nuova scuola dell'infanzia.

#### Traguardi di sviluppo delle competenze

- Favorire lo sviluppo delle capacità espressive e comunicative nell'uso appropriato e creativo dei mezzi e delle tecniche grafico- pittorico – manipolative
- Esplorare i materiali che si hanno a disposizione ed utilizzarli con creatività

#### Obiettivi

- Partecipare alla realizzazione di lavori comuni lasciando "traccia di sé"
- Esplorare tecniche diverse e sperimentare con curiosità
- Sperimentare diverse forme di sperimentazione artistica
- Esprimere, comunicare emozioni e sentimenti attraverso il colore
- Discriminare, conoscere ed utilizzare alcuni colori e contrasti percettivi

#### **c. PROGETTO "CONTINUITA' PRIMAVERA – INFANZIA"**

#### Motivazione

Il progetto continuità tra la sezione primavera e la scuola dell'infanzia mira a favorire un approccio graduale e la familiarizzazione dei bambini di due anni con nuovi ambienti e una diversa organizzazione del tempo scuola, attraverso la partecipazione ad attività comuni con i bambini già frequentanti la scuola dell'infanzia e le loro insegnanti. Queste attività non sono fini a se stesse , ma sono proposte per garantire il benessere dei bambini.

#### Finalità

- Maturazione dell'identità;
- Conquista dell'autonomia;
- Sviluppo delle competenze sociali (saper stare insieme, collaborare, condividere).

#### Obiettivi

- Confrontarsi con altri bambini più grandi e apprendere dal loro esempio;
- Superare insicurezze e timori;
- Sviluppare l'imitazione differita (imitazione di comportamenti osservati tempo prima).

#### Campi di esperienza

- Il sé e l'altro;
- Corpo, movimento e salute;
- Fruizione e produzione di messaggi;
- Esplorare, conoscere e progettare.

# AREA PARTECIPATIVA

## 1. RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

Una scuola che si propone come servizio non può prescindere dall'identificare la propria utenza, dal rappresentarsene i bisogni, dal riconoscerne i diritti, dal sollecitarne ed accoglierne le proposte. La famiglia entra nella scuola quale rappresentante dei bambini e come tale partecipa al contratto educativo condividendone responsabilità e impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli.

E' compito dell'istituzione scolastica:

- formulare le proposte educative e didattiche
- fornire in merito ad esse, informazioni chiare e leggibili
- valutare l'efficacia delle proposte
- rendere conto periodicamente degli apprendimenti dei singoli alunni e del loro progredire in ambito disciplinare e sociale
- individuare le iniziative tese al sostegno e al recupero dei soggetti diversamente abili o in situazione di svantaggio, di disagio, di difficoltà
- esplicitarne le modalità, la frequenza, la durata.

L'informazione viene attuata in due forme:

- il momento assembleare che risponde alle esigenze di dibattito, di confronto e di proposizione su tematiche relative alla situazione educativo-didattica della classe
- il colloquio individuale, al quale si attribuisce una funzione primaria:
  - o per la raccolta di tutte le conoscenze necessarie all'elaborazione di un'immagine del bambino;
  - o per comunicare, in un clima disteso e nei modi più accessibili, la situazione socio- affettiva e conoscitiva del bambino;
  - o per costruire, con le famiglie, possibili itinerari per il superamento delle difficoltà.

## 2. COLLEGIO DOCENTI

Il collegio docenti è composto dal personale insegnante in servizio nella scuola ed è presieduto dalla coordinatrice o da persona da lei designata.

COMPETENZE:

- a. Cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica.
- b. Formula proposte all'ente gestore della scuola, in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, agli orari e all'organizzazione della scuola.
- c. Valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati.
- d. Sentiti gli altri organi collegiali e l'ente gestore, predispone il P.O.F. che viene reso pubblico mediante l'affissione nei locali della scuola.

### 3. CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

Composto da:

- le insegnanti della scuola
- 1 rappresentante dei genitori, per ogni singola sezione , eletto dall'assemblea dei genitori
- la coordinatrice
- un rappresentante del Comitato di Gestione

#### COMPETENZE

- a. Formulare al Collegio Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione.
- b. Agevolare ed estendere i rapporti tra docenti e genitori.
- c. Esaminare e proporre iniziative per il miglioramento della scuola sia dal punto di vista delle strutture edilizie, delle dotazioni del materiale didattico e di gioco.

### 4. COLLEGIO DOCENTI DI ZONA

Il collegio docenti di zona è costituito dai Collegi Docenti delle scuole della "zona" designata.

È presieduto da una Coordinatrice (Dott.ssa Peroni) nominata dal Presidente Provinciale della F.I.S.M. e si riunisce almeno tre volte all'anno.

#### COMPETENZE:

- a. Controlla il corretto svolgimento delle attività educativo-didattiche secondo criteri stabiliti per legge;
- b. Forma il personale docente rispetto alla normativa vigente;
- c. Aiuta il confronto e la discussione delle docenti dei diversi plessi.

### 5. ASSEMBLEA GENERALE DELLA SCUOLA

L'assemblea è costituita dai genitori e dai membri del Comitato di Gestione della stessa.

#### COMPETENZE:

- a. Eleggere i suoi rappresentanti in seno al Gruppo di Gestione, sostituendo ogni anno quanti decadono dalla loro funzione.
- b. Verificare l'andamento educativo didattico della Scuola Materna.
- c. Approvare i bilanci preventivo e consuntivo proposti dal Gruppo di Gestione.
- d. Le riunioni risultano valide, in prima convocazione, se sono presenti la metà dei genitori; in seconda convocazione, mezz'ora dopo, qualsiasi sia il numero dei presenti.

### 6. REGOLAMENTO

In allegato è disponibile il regolamento della scuola.

## 7. PATTO DI CORRESPONSABILITA'

La scuola manifesta il proprio impegno a perseguire il miglioramento degli standard di qualità dell'offerta formativa assumendo determinati impegni.

1) l'insegnante assume i seguenti impegni:

- Presentare ai genitori il progetto educativo e didattico
- Informarli riguardo i traguardi raggiunti dal bambino
- Creare un clima scolastico che favorisca il benessere psicofisico del bambino
- Curare le relazioni con tutte le componenti della scuola
- Aggiornare e arricchire le competenze professionali

2) I genitori assumono i seguenti impegni:

- Conoscere e condividere l'offerta formativa della scuola partecipando alle assemblee, riunioni, colloqui.....
- Collaborare con l'insegnante nell'organizzazione di uscite didattiche e feste....
- Informare la scuola delle assenze dei figli, consegnando al rientro la prevista documentazione.
- Leggere gli avvisi della scuola e attenersi a quanto previsto nel regolamento
- Rivolgersi all'insegnante qualora sorgessero problemi

3) Gli alunni devono essere guidati ad assumere, i seguenti impegni:

- Acquisire e rispettare le regole stabilite dalla scuola
- Impegnarsi nelle attività individuali e collaborare nelle attività di gruppo
- Rispettare i materiali didattici, i giochi di uso comune per la loro migliore conservazione

4) L'istituzione scolastica garantisce:

- La regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative nel rispetto dei principi e delle norme sanciti dalla legge
- Un servizio di accoglienza prescolastico
- La mensa interna
- Un servizio estivo
- La sicurezza dei bambini

Data\_\_\_\_\_

Firma dell'insegnante

Firma del genitore

# AREA AMMINISTRATIVA

## 1. IL COMITATO DI GESTIONE

Il comitato di gestione è composto da membri elettivi e da membri di diritto.

### MEMBRI ELETTIVI:

Sono eletti dall'Assemblea: un genitore per ogni sezione della Scuola Materna.

### MEMBRI DI DIRITTO:

- il Parroco pro-tempore;
- la responsabile della Scuola (coordinatrice didattica), la quale si asterrà dalle delibere riguardanti la sua persona;
- un rappresentante del Consiglio Pastorale Parrocchiale;
- un rappresentante del Comune eletto dal Consiglio Comunale, se questo concorre annualmente alla gestione con adeguato contributo.

### COMPETENZE:

- a. Eleggere nel proprio seno il Presidente, il vicepresidente, il segretario e il tesoriere.
- b. Compilare i bilanci da sottoporre al voto dell'assemblea.
- c. Provvedere alla gestione amministrativa.
- d. Deliberare i regolamenti interni.
- e. Deliberare le nomine del personale, stipulare i contratti di lavoro e le convenzioni.
- f. Collaborare nell'elaborazione del piano di lavoro didattico-educativo.

## 2. LA SEGRETERIA

Nella scuola lavora una segretaria, Beraldo Bebora, che si occupa della parte amministrativa. L'orario di segreteria è il seguente:

LUNEDI'	11.30 – 13.30
MARTEDI'	8.30 – 11.00
MERCOLEDI'	8.30 – 10.30
GIOVEDI'	8.30 – 11.00
VENERDI'	8.30 – 11.00

# ALLEGATI

In allegato sono disponibili i seguenti documenti:

- Regolamento
- Calendario delle attività scolastiche
- Calendario delle festività